

EVENTO INAUGURALE  
VENERDÌ 15 OTTOBRE 2021

T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone

# STRAVINSKY'S LOVE





Igor Stravinsky, Sergei Diaghilev con Serge Lifar

## **Stravinsky's Love**

Nel cinquantesimo  
anniversario della morte  
di Igor Stravinsky

*“In considerazione della passione di Igor Stravinsky per il balletto, i cui allestimenti, prodotti da Sergei Diaghilev a Parigi, hanno contribuito notevolmente alla nascita di alcune delle opere musicali più straordinarie – tra cui L’Uccello di fuoco (1910), Petrushka (1911) e La Sagra della primavera (1913) – volendo incoraggiare la programmazione Stravinsky’s Love di Daniele Cipriani in cui narrazione, danza e musica onorano la musica di Stravinsky con il talento degli artisti riuniti in piccole ensemble, abbiamo concesso a questa notevole iniziativa di programmazione il patrocinio della Fondazione per le prime rappresentazioni pubbliche recentemente autorizzate che, da giugno a ottobre 2021, compiranno uno splendido viaggio musicale in un’Italia tanto amata dal compositore.”*

Marie Stravinsky  
Presidente  
Fondazione Igor Stravinsky



## **STRAVINSKY'S LOVE**

a cura di **Daniele Cipriani**

consulenza musicale di **Gastón Fournier-Facio**

testo di **Vittorio Sabadin**

produzione realizzata con la  
FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA  
per il Nervi Music Ballet Festival 2021

**Vladimir Derevianko**

narratore

**Beatrice Rana e Massimo Spada**

pianoforte

**Simone Lamsma**

violino

Danzatori

**Sergio Bernal**

(già Balletto Nazionale di Spagna)

**Ana Sofia Scheller**

(già New York City Ballet)

**Jacopo Bellussi**

(Hamburg Ballet)

**Alessandro Frola**

(Hamburg Ballet)

**Tommaso Beneventi**

(Reale Balletto Svedese)

**Francesco Curatolo,**

**Susanna Elviretti,**

**Maria Vittoria Frascarelli,**

**Noemi Luna, Mattia Tortora**

(Compagnia Daniele Cipriani)

Costumi di

**Anna Biagiotti**

con alcune ricostruzioni

dai disegni originali di  
Alexandre Benois e Pablo Picasso

Messa in scena

**Anna Maria Bruzzese**

Maître de ballet

**Stefania Di Cosmo**

Ufficio stampa/consulenza storica:

**Simonetta Allder**

Acting coach

**Paolo Triestino**

Assistente DCE

**Silvia Stoppani**

Luci/direzione tecnica

**Alessandro Caso**

Trucco

**Giulia Ferruzzi**

Si ringraziano:

**John Neumeier**

**Ellen Sorrin**, Administrator/Foreign

Licensing The George Balanchine Trust

**Nadja Kadel** Künstlermanagement

**Ricardo Cue**

Fondazione Teatro dell'Opera di Roma

Compañía Nacional de Danza de

España

FOUNDATION  
IGOR STRAVINSKY

con il patrocinio della  
Fondation Igor Stravinsky  
presieduta da Marie Stravinsky

## PROGRAMMA

### SUITE ITALIENNE (da *Pulcinella*)

Trascrizione dall'originale dell'autore e Samuel Dushkin per violino e pianoforte (1933)

COREOGRAFIA:

**Léonide Massine**,  
ripresa da **Vladimir Derevianko**  
in collaborazione con  
**Stefania Di Cosmo**

DANZANO:

**Francesco Curatolo** (*Pulcinella*),  
**Tommaso Beneventi**,  
**Susanna Elviretti**,  
**Maria Vittoria Frascarelli**,  
**Noemi Luna** (*Pimpinella*),  
**Mattia Tortora**

COSTUMI:

**Anna Biagiotti**  
ricostruiti dai disegni originali  
di Pablo Picasso

INTERPRETI:

**Simone Lamsma**, violino  
**Massimo Spada**, pianoforte

Igor Stravinsky è interpretato da  
**Vladimir Derevianko**

### TRE DANZE

(da *L'Histoire du soldat*)

(1918)

- Tango
- Valse
- Ragtime

COREOGRAFIA:

**Sergio Bernal**

DANZANO:

**Sergio Bernal**,  
con la partecipazione nel Tango di  
**Ana Sofia Scheller**

INTERPRETI:

**Simone Lamsma**, violino solo  
Igor Stravinsky è interpretato da  
**Vladimir Derevianko**

### PETER AND IGOR

(*Divertimento, da Il bacio della fata*)

Trascrizione originale  
per violino e pianoforte (1934)

- Sinfonia
- Passo a due  
(Adagio, Variazione, Coda)

COREOGRAFIA:

**John Neumeier**

DANZANO:

**Jacopo Bellussi** e **Alessandro Frola**

INTERPRETI:

**Simone Lamsma**, violino  
**Beatrice Rana**, pianoforte

Igor Stravinsky è interpretato da  
**Vladimir Derevianko**

## **APOLLO** **(Apollon Musagète)**

(1928)

- **Variazione di Tersicore**
- **Variazione di Apollo**
- **Passo a due**

COREOGRAFIA:

**George Balanchine** ©

The George Balanchine Trust

DANZANO:

**Ana Sophia Scheller** e **Sergio Bernal**

Registrazione diretta da

Igor Stravinsky con la

Los Angeles Philharmonic (1957)

The performance of Apollo pas de deux, a Balanchine® Ballet, is presented by arrangement with The George Balanchine Trust and has been produced in accordance with Balanchine Style® and Balanchine Technique® Service standards established and provided by the Trust.

## **Da PETRUSHKA**

Versione originale

per pianoforte solo (1911)

- **Danza russa:**  
**la Ballerina, Petrushka**  
**e il Moro diretti dal Prestigiatore**

COREOGRAFIA:

**Michel Fokine,**

ripresa da

**Stefania e Riccardo Di Cosmo**

COSTUMI:

**Anna Biagiotti**

ricostruiti sui bozzetti originali di

Alexandre Benois

DANZANO:

**Susanna Elviretti** (la Ballerina),

**Francesco Curatolo** (Petrushka),

**Tommaso Beneventi** (il Moro)

e **Vladimir Derevianko** (il Prestigiatore)

INTERPRETE:

**Beatrice Rana,** pianoforte

Igor Stravinsky è interpretato da

**Vladimir Derevianko**

## **LA SAGRA DELLA PRIMAVERA**

Versione originale

per pianoforte a quattro mani (1913)

COREOGRAFIA:

**Uwe Scholz,**

ripresa da

**Giovanni Di Palma**

DANZA:

**Mattia Tortora**

INTERPRETI:

**Beatrice Rana**

e **Massimo Spada,** pianoforte

## STRAVINSKY e LA DANZA

di Gastón Fournier-Facio

Igor Stravinsky nasce il 17 giugno 1882 vicino a San Pietroburgo. La sua lunga vita abbraccia momenti estremi della storia della musica del suo tempo: il 15 gennaio 1890, all'età di 8 anni, incontra Tchaikovsky al Teatro Mariinsky, in occasione della prima del suo balletto *La bella addormentata*; muore 88enne a New York il 6 aprile 1971, un anno dopo che i Beatles si erano sciolti. Vive in esilio a partire dal 1914 e torna in patria solo nel 1962, intorno al suo 80° compleanno, dopo 48 anni di assenza. Deve riadattare la sua vita in continuazione, come un surfer che cavalca onde gigantesche: vive la Rivoluzione Russa del 1917, la pandemia Spagnola del 1918-1920, la Grande Depressione del 1929, nonché le due Guerre Mondiali. Risiede in Svizzera (1914-1920), in Francia (1920-1939) e quindi negli Stati Uniti fino alla morte (1939-1971).

Il padre era stato primo basso della compagnia stabile dell'Opera Imperiale di San Pietroburgo e Igor, sin da piccolo, entra in contatto con i circoli avanguardisti della città votati a rinnovare la cultura.

Attraverso i *Balletti Russi* del grande impresario culturale Sergej Diaghilev, la sua carriera di compositore si

sviluppa a Parigi in un ambiente interdisciplinare, alla ricerca dell'opera d'arte totale. Conosce Puccini, Satie, Debussy, Ravel, De Falla, Casella e Schönberg. Frequenta Sarah Bernhardt, Marcel Proust, Paul Claudel, Jean Giraudoux, Paul Valerie e Coco Chanel. Collabora con coreografi del calibro di Mikhail Fokine, Vaslav Nijinsky, Leonide Massine e George Balanchine e con scenografi-costumisti come Alexander Benois, Leon Bakst, ma anche con Pablo Picasso e Giacomo Balla. Jean Cocteau, André Gide e W.H. Auden scrivono testi per le sue partiture. Fu un compositore molto fertile e diverse delle sue opere sono ancora presenti nel grande repertorio contemporaneo. Come il suo amico Picasso, anche Stravinsky attraversa tanti stili diversi del '900. Secondo il suo contemporaneo Malipiero: "Seguire questo musicista è come voler arrestare l'acqua di una cascata, quella del Niagara addirittura". Nel corso della sua lunga vita passa dal folclore primitivo russo al neoclassicismo e quindi alla musica dodecafonica, componendo dalla più rarefatta musica religiosa al tango e al jazz, influenzando di continuo le avanguardie contemporanee, restando però sempre riconoscibile e fedele a sé stesso. Come Stravinsky sostiene su di sé: "Sorgenti rigenerate di opere del passato hanno nutrito opere del presente per tutta la mia vita; ecco uno dei motivi per cui credo che la mia musica debba essere considerata come un complesso organico".

Uno dei fili rossi di tutta la sua opera, chiave per capirne l'estetica, è la

passione intramontabile per la danza. Debutta nella scena internazionale con tre monumentali partiture composte per le stagioni parigine dei *Balletti Russi* di Diaghilev, *L'Uccello di fuoco* (1910), *Petrushka* (1911) e *La Sagra della primavera* (1913) che, all'improvviso, lo pongono in prima linea nell'avanguardia mondiale, riconosciuto subito come il più grande compositore vivente. Da lì in poi, fino ad *Agon* (una delle sue ultime partiture, composta nel 1957 per il New York City Ballet di George Balanchine), la danza sarà sempre ricorrente nelle sue composizioni.

Poco dopo le celebri stagioni parigine scoppia la Prima Guerra Mondiale. Le sue precedenti grandiose partiture devono misurarsi adesso con delle ristrettezze economiche. Nel 1918, diretta da Ernest Ansermet, debutta a Losanna la sua *Histoire du soldat*, pantomima danzata composta per un gruppo di soli sette strumentisti, quasi un ensemble jazz. Su testo di Charles-Ferdinand Ramuz, narra la storia di un soldato che cede il suo violino (simbolo della sua anima) al diavolo. Nel corso della storia, cercando di conquistare la figlia del re, il soldato esegue con il suo violino una sequenza di tre danze popolari: *Tango*, *Valse* e *Ragtime*.

Nel 1920 debutta all'Opéra de Paris, diretta da Ernest Ansermet, la sua *action-dansée Pulcinella*, con la quale Diaghilev vuole rinnovare la grande tradizione italiana della *Commedia dell'arte*. La coreografia è di Leonide Massine, mentre le scene e i costumi sono

affidati a Pablo Picasso. Composta per tre cantanti e orchestra da camera, la partitura è basata su musica originale e/o apocrifia di Giovanni Battista Pergolesi d'inizio '700. Stravinsky ricicla forme e prassi storiche dell'epoca barocca, esprimendole in un linguaggio contemporaneo. L'operazione incanta il pubblico ma scandalizza diversi critici, che non perdonano all'audace innovatore il ritorno ad un linguaggio tonale convenzionale che lui stesso aveva contribuito a distruggere con la rivoluzionaria *Sagra della primavera*. Ma Stravinsky non ha dubbi:

"*Pulcinella* fu la mia scoperta del passato, l'epifania attraverso la quale tutto il mio lavoro ulteriore divenne possibile. Fu uno sguardo all'indietro, naturalmente – la prima di molte avventure in quella direzione – ma fu anche uno sguardo allo specchio". Alcuni più accorti (come Jean Cocteau) realizzano che Stravinsky, pienamente cosciente della distanza storica, ritorna al passato della sua arte per creare il futuro. Compone musica di una insolita vitalità, vertigini e spaesamenti, scomponendo il passato attraverso un prisma multicolore, inaugurando con questa fortunata partitura il Neoclassicismo in musica. Nel 1933 Stravinsky realizza insieme al violinista Samuel Dushkin la *Suite italiana*, trascrizione per violino e pianoforte di *highlights* di *Pulcinella*.

Nel 1928, diretto dallo stesso Stravinsky, va in scena all'Opera di Parigi *Il bacio della fata*, nuovo balletto costruito su melodie poco note del suo ammiratissimo Tchaikovsky. Basato su una fiaba di Hans Christian

Andersen, *La vergine dei ghiacci* o *La regina delle nevi*, è composto su commissione della nota ballerina Ida Rubinstein. Il fatto fa infuriare Diaghilev, suo possessivo Pigmalione. La coreografia è di Bronislava Nijinska (sorella del grande ballerino/coreografo), le scene e costumi di Alexandre Benois. È invece del 1934 il **Divertimento**, trascrizione per violino e pianoforte di parte della partitura del balletto (realizzata ed eseguita dallo stesso compositore insieme al violinista Samuel Dushkin) della quale John Neumeier ha realizzato adesso una nuova coreografia: **Peter and Igor**.

Nello stesso 1928, provando a ricucire il suo rapporto con Diaghilev, Stravinsky cede ai *Ballets Russes* la prima europea del suo **Apollon musagète**, che va in scena al Teatro Sarah Bernhardt di Parigi, diretta dallo stesso compositore. Il balletto è realizzato dall'ultimo talento scoperto da Diaghilev, George Balanchine, che diventerà il coreografo di riferimento per molte delle future partiture di Stravinsky. Composto per soli archi, la monocromia sonora stimola una realizzazione di grandissima purezza e astrazione espressiva. L'armonia è consonante ma ricca di intrecci polifonici e di un'insolita effusione melodica, tinto dalla compostezza e leggerezza della danza classica dell'apollineo *ballet blanc*.

Il suo periodo neoclassico (che si chiude nel 1951 con la composizione dell'opera lirica *La carriera di un libertino*) ha prodotto grandissimi capolavori di musica pura, di composizioni per il teatro e la danza.

Ma dopo la Seconda Guerra Mondiale Stravinsky, per anni indiscussa personificazione del progresso in musica, comincia ad essere attaccato dai giovani compositori per via della sua "pigritia intellettuale, il piacere quale fine a sé stesso" (Pierre Boulez). E così, a metà degli anni '50, qualche anno dopo la morte della triade Schönberg, Berg e Webern (creatori della musica dodecafonica), Stravinsky sorprende ancora una volta il mondo musicale aprendo un suo nuovo, inaspettato periodo stilistico, immergendosi nella estetica della musica dodecafonica. Nuovo periodo compositivo, così lontano dal suo precedente neoclassicismo, durante il quale crea ulteriori capolavori quali *Threni*, *Requiem Canticum* e addirittura un nuovo balletto, *Agon* (coreografato dal suo fedele George Balanchine), dove si evince ancora una volta la sua univoca personalità artistica.

Ciò nonostante, fino alla fine della sua vita e ben oltre ancora, sono proprio quei tre capolavori creati a Parigi per i *Ballets Russes* di Diaghilev, *L'Uccello di fuoco* (1910), *Petrushka* (1911) e *La Sagra della primavera* (1913), e che avevano fatto esplodere la sua carriera internazionale, a mantenere la supremazia nel suo nutrito catalogo compositivo.

**Petrushka**-viene creata il 13 giugno 1911 al Theatre du Chatelet. Il coreografo è di nuovo Mikhail Fokine, con scene e costumi di Alexandre Benois. La storia è basata sul personaggio omonimo della tradizione

popolare russa, una marionetta che prende vita e prova sentimenti umani; soffre per l'amore non ricambiato dalla *Ballerina*, attratta invece dal *Moro*, che alla fine uccide *Petrushka*. Ed ecco gli interpreti della prima: *Petrushka*, Vaclav Nijinsky; *Ballerina*, Tamara Karsavina; *Moro*, Alexandre Orlov; *Prestigiatore*, Enrico Cecchetti. Dirige Pierre Monteux. È con questo balletto che Stravinsky trova finalmente il suo linguaggio personale di compositore: al posto dello sviluppo sinfonico dei temi principali (tipico della storica scuola sinfonica austro-tedesca), Stravinsky inventa una elaborata giustapposizione di diversi motivi e frammenti di melodie, utilizzati come *building blocks* per creare delle strutture di dimensioni discontinue e crescenti. Parallelamente esalta i timbri strumentali in registri estremi e in insolite combinazioni. L'armonia, attraverso la politonalità, si riempie di dissonanze inaspettate. La metrica è asimmetrica. I ritmi e gli accenti sono sovrapposti e presentati in sequenze imprevedibili.

Tutte queste procedure vengono portate alle loro estreme conseguenze nella ***Sagra della primavera***, che debutta il 29 maggio 1913 al Theatre des Champs-Élysées. Alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, rappresenta una vera e propria bomba atomica che cambia per sempre la Storia della Musica, come lo furono in passato la Nona Sinfonia di Beethoven del 1824, o il *Tristano e Isotta* di Wagner del 1865. Nikolaj Roerich firma soggetto, scene e costumi, mentre la coreografia è del celebre ballerino Vaclav Nijinsky. Il

direttore d'orchestra è Pierre Monteux. Stravinsky scatena qui uno sconosciuto paganesimo musicale, un primitivismo rituale *fauve*, sviluppato con una modernità barbarica senza precedenti. La ferocia della partitura ha una tale forza travolgente da rompere per sempre i canoni più sacri della tradizione, diventando l'esempio per antonomasia del modernismo in musica, con un impatto indelebile sulla coscienza estetica di tutto il '900. Rimane ancora oggi la partitura di Stravinsky più proiettata verso il futuro, rivoluzionando i parametri più elementari del linguaggio musicale. Come scrisse il grande Claude Debussy al suo sorprendente collega russo: "ho sempre impresso nella memoria il ricordo di quando, a casa di Louis Laloy, suonammo [a 4-mani] la vostra *Sagra della Primavera*. Mi ossessiona come un magnifico incubo e cerco, invano, di rievocare quell'impressione terrificante".

Per essere sempre aggiornato  
segui [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)  
Iscriviti alla **newsletter**  
e al **servizio Whatsapp** del teatro.  
Invia un messaggio Whatsapp  
al n. 320 8592492.



### **Biglietteria**

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19  
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere  
di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all'orario d'inizio  
spettacolo e la domenica di spettacolo da un'ora  
prima dell'inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

**Tel. 0434 247624**

**[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)**  
**[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)**



Comune di Pordenone

Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia